

nici loro, e siccome non attendono a quello, che facciano i Persiani, ovvero gli Ungheri contra i Turchi, così non attenderebbono a quello, che gli Uscochi tentassero, dove co' Turchi confinano, ma quello che loro tocca, e che loro importa è il transitò per i loro territorj, o per le loro acque, non tanto perchè così viene violata la giurisdizione, quanto perchè i Turchi pretendono d'esser rifatti, come questa volta, ovvero pigliano di fatto il rifacimento sopra i sudditi veneti, come in altri tempi è avvenuto, imputando loro, che tengano mano, o sieno complici, o almeno, che sieno tenuti ad ovviare, e non lo facciano. Se vi è tanto zelo di religione, e di perseguir i nemici della fede, vadano per li loro confini, che sono larghi, e spaziosi, e là esercitino il loro zelo, e valore. Che per offendere i nemici della fede entrar violentemente in casa dell'amico, violarla, e metter le cose di quello in pericolo, ed in danno, non è uffizio, ma pretesto di religione, contrario ai santi precetti di quella.

Il Barón Khisli arrivato a Segna, e condottivi quattrocento uomini del Contado di Pisino per sua sicurezza, promise con sue lettere al general veneto, che avrebbe mantenuta la sua soldatesca in disciplina, sicchè nessuno avrebbe occasione di querelarsi: Diede principio all'informazione per mandar alla Corte, e delle cose predate ricuperò tre mila zecchini de' gruppi; perchè questi erano capitati in mano de' principali: per quello che toccava le robe, siccome per li tempi passati il mandar per informazioni non partori mai altro effetto, se non dilazione, acciocchè il rubato potesse esser trafugato con comodo; ed i ladri per non far la restituzione